

Venerdì stop dei ferrovieri in Piemonte

Lo sciopero non ferma Chiamparino

“Sulle liberalizzazioni andiamo avanti”



«Andiamo avanti sulla strada tracciata, mantenendo molto ferma la rotta che abbiamo scelto». Sergio Chiamparino, presidente del Piemonte, risponde così alla sciopero regionale dei ferrovieri proclamato dai sindacati per protestare contro la liberalizzazione del trasporto locale decisa dalla giunta regionale. La Regione, dunque, non ha alcuna intenzione di interrompere il percorso per arrivare alle gare internazionali appena avviato e che dovrebbe concludersi fra un anno con l'apertura dei bandi. Anzi, il presidente replica a muso duro alle contestazioni dei sindacati e all'invito ad

incrociare le braccia dalle 9 alle 17 di venerdì: «Le nostre non sono decisioni frutto di improvvisazione o adottate per fare cassa» ma al contrario «sono scelte precise che hanno l'unico obiettivo di migliorare le procedure competitive, le uniche che conosco per capire chi possa fare meglio a prezzo uguale o minore».

Avanti, tutta, allora anche perché la scelta di liberalizzare il trasporto locale ha suscitato l'interesse di società straniere a partire dalle Ferrovie Tedesche. E Chiamparino non si lascia sfuggire l'occasione di bacchettare i sindacati: «Non mi sembra che dalle organizzazioni sindacali siano arrivate proposte alternative al lasciare

tutto così com'è».

Le ragioni della protesta

L'astensione del lavoro proclamata da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti, Ugl Trasporti, Fast e OsSA, interessa circa 2.500 addetti dei settori mobile, officina, manutenzione, biglietteria e uffici. In un comunicato stampa Trenitalia annuncia che saranno regolari i treni a lunga percorrenza mentre «quelli regionali potranno subire cancellazioni e ritardi. Garantiti i servizi essenziali dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21. Secondo i sindacati le nuove procedure di gara avranno «inevitabili ricadute sulla qualità e quantità del servizio, sui livelli e le tutele occupazionali del settore». La loro tesi è

che «il frazionamento in lotti risponde solo all'esigenza della Regione di fare cassa e sopperire alla esiguità delle risorse pubbliche stanziata senza un reale beneficio per gli utenti». Contestata anche la scelta di dar vita ad una newco Trenitalia-Gtt che avrà «ricadute sul personale che transiterà nella Newco». I sindacati hanno timore che in assenza di clausole sociali concordate possano essere applicate le nuove norme previste dal Jobs Act. La protesta ha trovato una sponda nei consiglieri del M5S Bono e Mighetti che chiederanno l'audizione delle organizzazioni sindacali in Consiglio regionale: «Chiamparino prima di lanciare ultimatum ascolti i lavoratori».

[M.TR.]

Non mi sembra che dalle organizzazioni sindacali siano arrivate proposte alternative al lasciare tutto così com'è

Sergio Chiamparino
presidente
della regione Piemonte



Rischio cancellazioni
Venerdì ci sarà il rischio di cancellazioni e ritardi sui treni regionali, saranno invece regolari quelli a lunga percorrenza